CAVALLI D'ACCIAIO E CAVALLI ANFIBI

Alberto Caravita, Sandro Moscati, Roberto Brischetto, Tommaso Marrazza e Antonio Torciere festeggiano e consegnano la targa al Socio (iscritto dal 1941) Lucio Curato

La monografia di Delfo, in altra parte del giornale, ci offre lo spunto di partire nel nostro viaggio nel tempo ancora delle atmosfere di quell'estate 1977. Fakir du Vivier = scratched, così recitava (a proposito del ritiro anticipato del cavallo transalpino) la locandina del programma del Roosevelt International Trot del 23 luglio di trent'anni fa, l'edizione a noi più cara della corsa a stelle e strisce.

Cosa si nasconde dietro quell'assenza di Fakir du Vivier? Fra le possibili ipotesi, azzardiamo noi, potrebbe aver influito un impegno fuori del comune sulla pista di Amiens, appena 10 giorni prima. Una sfida di quelle che il tempo ogni tanto ci propone: cavallo contro ciclista, sfide di pura passione che ad onor del vero non hanno grandi significati tecnici, ma hanno il pregio di fare spettacolo e di richiamare al meglio l'opinione pubblica.

Fakir du Vivier a soli 10 giorni dall'impegno statunitense, guidato da Pierre Desire Allaire, sfida alla pari il belga Freddy Maertens, certamente il velocista più forte del panorama internazionale di allora, campione del mondo ad Ostuni l'anno prima davanti, ahinoi!, a Francesco Moser (un altro corridore che sfiderà un cavallo, Lanson nel 1984 a San Siro).

Generalmente la storia ci insegna che di solito nella sfida fra cavalli equini e cavalli d'acciaio sono i ciclisti ad imporsi. Questa volta trionfa però il trottatore. Vi invitiamo a seguire la sfida sul Web nel telegiornale francese serale del 14 luglio 1977, nel giorno dei festeggiamenti della festa nazionale francese.

È necessario aprire il sito **http://www.ina.fr//archivespourtous** poi nello spazio azzurro (a sinistra) del rechercher scrivere "ja2 14 juillet 1977", aprendo poi quel telegiornale.

V'è da dire, ad onor del vero che Freddy Maertens non era al meglio della forma: egli si presentò alla sfida con l'avambraccio destro abbondantemente fasciato, del resto era reduce da una spaventosa caduta al Mugello in un arrivo del Giro d'Italia, allorchè si agganciò con l'altro velocista fiammingo Rik Van Linden. Altra curiosità: quella tappa la vinse Marino Basso, l'anziano velocista veneto che correva proprio quell'anno per la formazione sponsorizzata da un famoso allevatore del trevigiano, Riccardo Bigolin, futuro derby winner nell'87 da allevatore con la biasuzziana Gitana d'Asolo , titolare dell'Azienda Agricola La Rocca, un allevamento che ancora oggi produce soggetti altamente selezionati.

Ed ora cambiamo decisamente epoca passando da una Gitana all'altra: dalla vincitrice sorprendente del Derby 1987 ad un'altra gitana, per meglio precisare Bella Gitana, fattrice madre di Alanno, vincitore nel 1960 del Premio Triossi.

L'occasione ci fornisce lo spunto per un omaggio ed un caro saluto a Lucio Curato, socio dell'Anact di più antica militanza (1941) ed appassionato allevatore. Innanzitutto lo ringraziamo per averci inviato la foto della premiazione di Alanno nel Premio Triossi 1960 nonché la documentazione sui suoi successi.

Rievochiamo quindi il successo di Alanno nel Triossi della genera-

zione 1956 attraverso il breve resoconto de Il Trottatore (all'interno della rubrica "Da un Ippodromo all'altro") ed uno stralcio da Trotto-Sportsman ove si evidenzia la quota record al totalizzatore di 889 lire.
Tornando alle glorie di Alanno, pare che fu proprio la Segreteria dell'Anact a convincere Lucio Curato a coprire nel '55 la fattrice Bella Gitana con lo stallone Faa di Bruno. Un incrocio rivelatosi vincente.
Alanno aveva anche corso a Roma nei giorni dell'inaugurazione del nuovo Ippodromo Tor di Valle andando ad imporsi nel Premio Lazio (27 dicembre 1959) in una pista ridotta ad un acquitrino per la tanta pioggia caduta. al punto che i concorrenti furono costretti a correre all'esterno del rettilineo; ...la fascia lungo lo steccato era completamente invasa dall'acqua. Una vittoria da cavallo anfibio.

LUCIO CELLETTI
l.celletti@anact.it

La soddisfazione di Lucio Curato, con Alanno, appena dopo la premiazione del Triossi 1960

"dal Trottatore - luglio 1960"

Clamorosa sorpresa a Tor di Valle nel "Premio Tino Triossi": Giusto, il gran favorito, veniva nettamente superato da Alanno e Quaffino. Sulla carta Giusto non aveva avversari e l'unico plausibile motivo della sua sconfitta è da ricercarsi nella errata condotta di gara messa in atto sui 2600 metri del percorso; il cavallo costretto ad un primo chilometro da 1.25 malgrado avesse assunto il comando con estrema facilità non ha più ritrovato il ritmo per esprimersi compiutamente nel finale della gara quando, ai duecento finali, richiamato dal suo guidatore si è visto invece superare di slancio da Alanno e da Quaffino.

"da TrottoSportsman - luglio 1960"

Tutto sembrava chiaro fino al momento del via: il Premio Triossi (lire 6.300.000 metri 2.600), quale prova di trotto di ieri sera all'ippodromo romano di Tor di Valle, non poteva che risolversi in una passeggiata del campione dei quattro anni Giusto. Nessun avversario sembrava in grado di poterlo disturbare tanto più che la sorte gli aveva anche assegnato il n.2 di partenza e gli altri concorrenti sembravano rassegnati a correre soltanto per la piazza d'onore.
In corsa le cose sono andate diversamente e dalla scatola a sorpresa del turf è uscito fuori Alanno a registrare uno dei più clamorosi ed imprevedibili "colpi gobbi" degli ultimi anni ed una quota record al totalizzatore: 889 lire per il vincitore per ogni 10 lire giocate!
In quanto ad Alanno la sua vittoria deriva dalla sua forma eccellente, dalla prudenza con cui è stato condotto da Savarese, e un po' anche dalla sfortuna di Tek e Quispiane in rottura al momento decisivo della corsa.

ROMA – 10 LUGLIO 1960

PREMIO TINO TRIOSSI

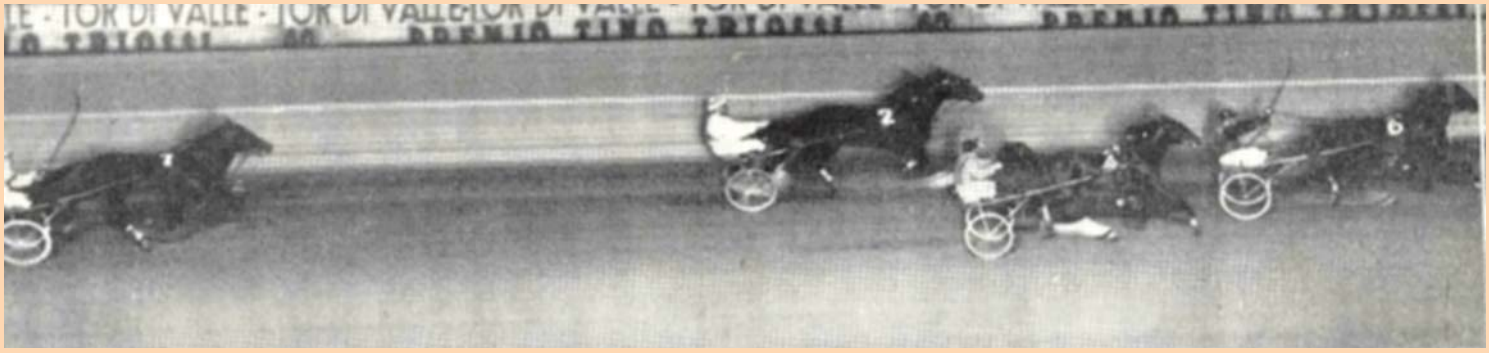
L. 6.300.000, M. 2600 ALLA PARI

1 ALANNO, m.b. da Faà di Bruno 1.20.6 e Bella Gitana 1.26 da Grand Parade 2.02 ¼.
Allevato e in proprietà del dott. Lucio Curato
– IN 3.32.8 – 1.21.9 C. BAVARESE

2 QUAFFINO, m.b. da Mighty Ned 2.04 ¾ e Fescenia 1.28.7, da Muscletone 2.02.
Allevato dall'Allevamento Groane e in proprietà della Scuderia Napoli
– IN 3.33.1 – 1.22 F. CAPANNA

3 GIUSTO, m.s.o. da Theme Song 2.03 2/5 e Ferrosa 1.24.5, da Amato 1.25.5.
Allevato da Paolo Parente e in proprietà della Scuderia La Certosa
– IN 3.33.2 – 2.22 E. MARTELLI

4 TEK, m.b.o. da Tell 1.20.2 e Charlotte Corday 1.34.5, da Cheer 2.03.
Allevato dall'Allevamento Primavera e in proprietà della Scuderia Duedigi
– IN 3.34.2 – 1.22.4 U. BOTTONI



La vittoria di Alanno nel Triossi '60, nel fotofinish della corsa. Quaffino è secondo, Giusto, grande favorito, si deve accontentare del terzo posto

TRAVELLING APRON

per cavalli trotto, galoppo e dressage

La **IUS** srl presenta un particolare strumento per migliorare le caratteristiche motorie del cavallo. Viene utilizzato per:

- Allenamento
- Mantenimento
- Rieducazione
- Post-infortunio
- Controllo medico sotto sforzo

Caratteristiche tecniche(*)

Lunghezza	m 6,80
Larghezza	m 2,00
Altezza	m 1,85
Potenza	Kw 2,20
Inclinazione	12%
Velocità	da 0 a 8 Km orari

(*) Le indicazioni sopra descritte si riferiscono al modello base. Ogni modello è personalizzabile secondo le richieste del cliente.

IUS srl

IUS srl - Via della Roggia, 5 - 33078 Gleris di San Vito al Tagliamento PN - Italia
Tel +39 0434 80578 - Fax +39 0434 876380 - e.mail: mec.ius@libero.it

Responsabile vendita: Ius Tiziano - Tubaro Clelia

ELLERANI - S.Vito/Pn - 07F0196